

La letteratura può aiutarci a capire gli adolescenti

Pubblicato: Sabato 12 Maggio 2018



«Se alla fine di questo libro, la vostra unica conclusione è: “È scritto bene”, beh, allora potete anche gettarlo». Conclude così **Angelo Roma**, autore del romanzo “**I contraccolpi**” (Mondadori), il suo incontro **nell’Aula Bazzaro di Ubi Banca** a Varese, consegnando ai tanti presenti la domanda più importante per uno scrittore, ovvero: qual è il ruolo della letteratura nella nostra vita? **(foto sopra da destra: Angelo Roma, Luigi Jemoli, presidente della Fondazione Ubi Banca per Varese, e Mauro Cassani direttore territoriale Varese Nord di Ubi)**

Evidentemente per Roma non può essere solo un puro e semplice esercizio di stile. Da Varese a Canicattì, da Parigi a Katmandu, la letteratura deve aiutarci a trovare il nostro posto nel mondo attraverso messaggi e sentimenti universali, condivisibili a qualsiasi latitudine e in qualsiasi tempo. Tutto il resto è vanità, o meglio, mestiere.

Nel suo nuovo romanzo l’autore si confronta con due **temi attualissimi: l’adolescenza e l’educazione**. La **famiglia Barocchi**, protagonista della storia raccontata da Roma, è la compiuta espressione della ricca **borghesia bergamasca** degli anni ’50. È la rappresentazione di un mondo a due facce, uno perbene, da esibire nella buona società, e uno nascosto, ambiguo e dominante, che cova la sua assenza di valori come il fuoco cova sotto la cenere.



nella foto: Angelo Roma con il regista Aldo Lado

Camillo e Lia Barocchi hanno un figlio, **Marcello**, che viene educato come in una caserma. Abituato a ubbidire e a mostrare, suo malgrado, una maturità ben più adulta della sua età, è costretto a rinunciare al diritto più importante per un ragazzo: la **spensieratezza**. La salvezza per il giovane Barocchi arriverà **dall'arte**, grazie all'incontro inaspettato con il teatro, che gli spalancherà un mondo di emozioni e sentimenti fino ad allora sconosciuti, e a un ex docente universitario di critica teatrale che lo aiuterà a comprenderli.

L'autore invita a guardare gli adolescenti «andando ben al di là della maschera razionale che mettiamo quando entriamo in relazione con loro. **Maschera** che non ci permette di vedere l'unicità di ogni persona». C'è poi un tema sottostante ma altrettanto importante che riguarda il **modello educativo** della nostra società. «Leadership e personalità – conclude Angelo Roma – sono figli della stessa imbecillità pedagogica». Come dire: l'ambizione dei genitori nella maggior parte dei casi non corrisponde alla felicità dei figli.

di Michele Mancino